

Zeitschrift: Pionier : Zeitschrift für die Übermittlungstruppen
Herausgeber: Eidg. Verband der Übermittlungstruppen; Vereinigung Schweiz. Feld-
Telegraphen-Offiziere und -Unteroffiziere
Band: 46 (1973)
Heft: 11

Artikel: Dreitagemarsch in Israel
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-563869>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

trovare un «modus vivendi» intavolando discussioni in lungo e in largo, nella sala delle conferenze «Im Grünen» a Rüschiikon, di proprietà della Migros.

Ho avuto la possibilità di avere a disposizione, per lo studio, da parte del nostro presidente centrale, tutto il materiale concernente quella riunione. Per fortuna non ci sono stati nè vincitori nè vinti. Però il tutto mi ha lasciato una scia di gran dubbio, una incertezza, una grande tristezza, tanto che nel mio intimo ha trovato posto un pensiero di profonda delusione. Pensavo, quando portai la bandiera del gruppo di lingua italiana ASSU, di avere partecipato unicamente a un teatro e di avermi reso ridicolo. E poco consolante per un alfiere, che con orgoglio e amor di patria porta la sigla della nazione e cantone in mezzo a migliaia di persone.

Però mi sono poi rincuorato perchè sono convinto di avere trovato quella fonte di forze umane, sociali e culturali, che viene espresso nel modo più semplice e comprensivo nello spirito del Rütli.

Se torniamo per un po' in quella epoca, che non era poi tanto differente di quella odierna, come situazione, riconosciamo che doveva esistere un ideale una strada inevitabile, un evolversi delle cose, che lasciano intendere che sopra di tutto ce quel loagico ritmo della natura dal quale nessuno può uscire, e se uno cerca di farlo va fuori strada. Oggi ci troviamo fuori strada. Abbiamo abbandonata quella strada sicura, semplice, per tutti carrozzabile e ci siamo messi nell'immensità dei sentieri, che creano la vita complicata e portati nelle sfere della quasi fantascienza. Tutti cercano, osere dire, l'impossibile, sotto le sfruttate denominazioni di progresso, evoluzione moderna, scienza, ecc. Un giurista si vanta di aver fatto mettere in libertà un assassino, altre persone lotano per arrivare ad essere la persona più ricca del mondo, si va cercando valori su altre pianete ecc. Non abbiamo più tempo per occuparci della nostra vita cosiddetta «umana».

Quanto ci vuole per far capire alla gente che viviamo uno stesso periodo come 700 anni fa, un periodo di tirannia. Non ci sono più i Landfogti dei tempi lontani, che con più o meno astuzia derubavano popoli intieri. Comunità politiche, religiose, economiche e qualche persona singola con certe SA, sotto la maschera del galantuomo, tengono a bada popoli intieri per soddisfare il proprio egoismo.

Ci vorrebbe proprio ancora un 1291, senza dover rinunciare al vero progresso, niente del tutto, perchè vivere è progredire e sfruttare tutte le possibilità che ci offre la natura, e tutto questo con una semplicità. specialmente se stanno lontano quelle pesanti filosofie che rinchiudono l'umanità in organizzazioni e cerchi con un orizzonte prescritto, ridotto e in fine provocano un ennesima fuoriuscita dalla strada naturale.

Penso quella gente del Rütli ha ritrovato quell «modus vivendi» che nella sua semplicità ideale doveva lasciar vivere la gente in pace, gioia e libertà.

Con altre parole vediamo il seguente quadro.

Diverse famiglie vivono in un luogo della terra, in pace, senza gelosia né dio, vivono veramente. Solo ogni tanto la loro tranquillità viene turbata da altra gente che crea disagio e distruzione.

Allora decidono di organizzarsi per poter affrontare quella spiacevole situazione e fare rispettare quella terra dove si vive veramente. Si trovano in riunione e decidono di intervenire in comune in caso di una nuova irruzione di quella gentaglia o anche se alcuni di loro volessere fare per conto proprio trasgredendo le leggi naturali semplici e ideali. Ovvio che si sono organizzati bene e come segno di riconoscimento portavano una specie di uniforme, per evitare che in caso di intervento non venissero alle mani tra di loro. Ecco l'armata fatta con un sano motivo e diritto di esistenza. Se però taluni si mettono in testa di voler fare solo il soldato perchè più piacevole, perchè le pretese economiche sono soddisfatte, avessimo quella gente che sarebbe in grado di difendere solo la loro posizione e non la nostra patria con i suoi ideali umanitari e naturali, creando dubbio, incertezza, sfiducia. I pacifici di prima vegono, adagio, sopraffatto da speculazioni economiche e politiche e i loro ideali vegono traditi.

Torniamo a quella riunione di Rüschiikon, dove, e per fortuna, quelli che intendevano fare capire che la nostra armata non ha diritto di esistere, mancavano in pieno con le loro motivazioni, così che, chi doveva difendere l'esistenza della nostra armata, pur non disponendo di una argomentazione valevole, sana e fondata, doveva lasciare il podio con un nulla di fatto. «Lasciate a noi il militare perchè a voi non riguarda» è un'espressione in diretto contrasto con lo spirito «Rütliano». Hanno completamente dimenticato perchè fu organizzato l'armata. Per giocare al soldato? Per mantenere gente, per dare la possibilità ad alcuni di fare come vogliono, per fare del mistero o loschi affari?

Hanno veramente dimenticato il senso di quello spirito del Rütli, fonte di ogni saggezza della convivenza umana. E sicuramente più facile cedere che difendere. Asseriamo che sbagliare sia umano, ma se nessuno fa rimarcare l'errore, lo sbagliare diventa un'abitudine, un tradimento, un peso insopportabile.

Vado oltre, dicendo che sono convinto che l'Europa unita o tutto il mondo, dipende della difesa di quella inestimabile fonte che si chiama «spirito del Rütli».

Nessuna filosofia, nessuna ideologica, nessun sistema politico con le loro psicologie potranno sostituire la semplice ragione della natura. Il piccolo documento, gelosamente custodito a Svitto, contiene vera-

mente tutto per tutti, basta volerlo ammettere e concentrarsi sui valori psicologici, negando la creazione filosofica spesso dannosa per l'umanità. La nostra armata non ha ragione di esistere o solo per salvaguardare quelli ideali che possono essere di buon auspicio per tutta l'umanità. Lo spirito del Rütli deve essere difeso, sarà per l'Europa unita o tutto il mondo. A quelli del Rütli si può solo aderire, chi vuol modificare o sostituire è un nemico contro il quale sarà pronta quella armata forte che abbiamo bisogno più che mai.

Dante Bandinelli

Stiftung zur Förderung der Uebermittlungstruppen der schweizerischen Armee

Fortsetzung Donatorenliste

Oberstleutnant E. Müller, Bern
Major W. Kùpfer, Hünibach
Oberst E. Moser, Rheinfelden
Major Th. Christen, Bern
Oberstleutnant F. Wùger, Yverdon
Oberst J. Perrochet, Binningen
Colonel EMG X. Badet, Bùlach
Major A. Schellenberg, Wettswil
Gretag AG, Regensdorf
Oberstleutnant B. Stöcklin, Kloten
Nationalrat Dr. F. Auer, Binningen
Oberst H. Benedetter, Zollikon
Oberstleutnant J. Muri, Bern
Major E. Béranek, Thun
Major W. Glättli, Bonstetten
Major P. Hitz, Münsingen
Oberstleutnant W. Ehrismann, Brugg
Major W. Lerch, Oberentfelden
Oberstleutnant H. Haller, Schlieren
Major E. Heusser, Grüt
Oberst K. Eigenheer, Wabern
Oberstleutnant W. Binggeli, Lausanne
Major R. Rossi, Zug
Oberst A. de Quervain, Zürich
Major U. Gfeller, Niederscherli
Oberst E. Würger, Basel

Dreitagemarsch 1973 in Israel

Die Teilnehmer am diesjährigen Dreitagemarsch werden es mir nicht übelnehmen, wenn hier an dieser Stelle nicht der erwartete Bericht in seiner ganzen Länge und Ausführung erscheint. Die Lage, wie sie bei Redaktionsschluss für die November-Nummer des «Pionier» vorliegt, erlaubt es nicht, wenigstens im jetzigen Augenblick nicht, einen langen und ausführlichen Abriss über die unvergesslichen Tage in einem unvergleichbaren Land zu veröffentlichen.

Was nicht ist, kann aber noch werden. Vielleicht lässt es der Umstand zu, in einer späteren (vielleicht recht baldigen) Nummer nochmals auf das Ereignis zurückzukommen.

Schweiz. Vereinigung der Feldtelegraphen-Offiziere und -Unterroffiziere

Zentralvorstand

Zentralpräsident:

Hptm David Furrer, Benedikt-Banga-
Strasse 10, 4142 Münchenstein
G (061) 34 24 96 P (061) 46 55 33

Sekretär:

Oblt Peter Denzler
Schönmatstrasse 15, 4153 Reinach BL
G (061) 25 13 13

Kassier:

Oblt Strickler Bernhard
Aumattstrasse 16, 4153 Reinach BL
G (061) 25 13 13

Beisitzer:

Adj Uof Jean-Pierre Ochsner
Supperstrasse 26, 4125 Riehen
G (061) 25 13 13

Fw Peter David
Baselstrasse 28, 4142 Münchenstein
G (061) 25 13 13

Der Zentralvorstand gratuliert den folgenden Kameraden zur Wahl zum

- Kaech Robert
Stellvertreter des Kreistelephondirek-
tors in Genf
- Krucker Albert
Stellvertreter des Kreistelephondirek-
tors in Zürich
- Sollberger Peter
Unterabteilungschef Studios u. Betrieb
- Blaser Hermann
Unterabteilungschef Allgemeine Radio-
und Fernsehangelegenheiten
- Vöggtli Kurt
Unterabteilungschef Materialtechnik
und Prüfwesen

- Keller Hermann
Sektionschef Teleinformatik, Tele-
graphen- und Telexbetrieb
- Vanetta Sandro
Kreistelephondirektor in Bellinzona

Eintritt

In seiner letzten Sitzung hat der Zentral-
vorstand Arthur Ruf, Ortsgruppe Thun, in
die Vereinigung aufgenommen. Wir heis-
sen ihn herzlich willkommen.

Le comité central adresse ses félicitations

aux camarades ci-après, la suite de leurs
nominations respectives comme...

- Kaech Robert
Suppléant du directeur de la DT de
Genève
- Krucker Albert
Suppléant du directeur de la DT de
Zürich
- Sollberger Peter
Sous-chef de division radio et télévision
- Blaser Hermann
Sous-chef
- Vöggtli Kurt
Sous-chef de division matériel
technique et essais
- Keller Hermann
Chef de section téléinformatique,
télégraphe et télex
- Vanetta Sandro
Directeur des téléphones DAT de
Bellinzona

Admission

Lors de sa dernière assemblée le comité
a pris note de l'admission du camarade
Arthur Ruf, groupe local de Thoune et lui
souhaite une cordiale bienvenue.

Was ich, sicher auch im Namen aller an-
deren Teilnehmer, aber erhoffen kann: Es
hat sich nicht um einen Traum gehandelt
und die kommenden Jahre mögen es recht
vielen Lesern des «Pionier» erlauben,
selbst all das Schöne zu erleben, welches
uns allen während der beiden September-
wochen geboten wurde. Soll der Ausruf,
den wir tagtäglich dutzendemale als Gruss-
und Abschiedswort hörten und selbst ver-
wendeten — «Schalom», Friede — bis zum
Erscheinen dieser Nummer auf lange Zeit
seine reelle Chance haben.

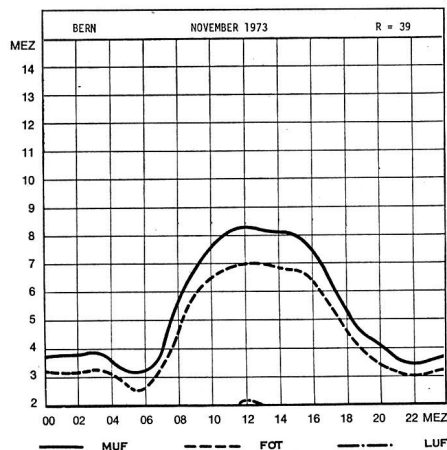
Und nun noch ein paar Worte aus eigener
Sicht. Ich glaube kaum, dass unsere Be-
hörden heute, beim Schreiben dieser Zei-
len, auch nur bei einem einzigen Teilneh-
mer auf Unverständnis stossen wird, was
berechtigte Forderungen an die Gesamt-
heit der Bürger betrifft. Das von verschie-

densten Seiten mit unterschiedlicher Be-
tonung verwendete Schlagwort der Dissua-
tion hat je länger je mehr seine Berechti-
gung. Wer überleben will, und überleben
heisst nicht «vegetieren» oder weniger,
muss dafür besorgt sein, dass seine Hei-
mat verteidigt werden kann. Dass nicht
Worte, sondern einzig Taten und der Wille
zählen, zeigt die allerjüngste Vergangen-
heit. Albert Sobol

Die Redaktion des «Pionier» verdankt bei
dieser Gelegenheit die Ansichtskarte der
Marschgruppe mit folgendem Wortlaut:
«Die EVU-Gruppe grüsst noch kurz vor
dem Marsch in komplett OK den ganzen
zu Hause gebliebenen EVU.» Es folgen die
Unterschriften der Marschteilnehmer.

Herzlichen Dank für den Kartengruss! öi

Frequenz-Prognose



Hinweise für die Benützung der Frequenz- Prognosen

1. Die obigen Frequenz-Prognosen wurden
mit numerischem Material des «Institute
for Telecommunication Sciences and
Aeronomy (Central Radio Propagation
Laboratory)» auf einer elektronischen
Datenverarbeitungsmaschine erstellt.
2. Anstelle der bisherigen 30 % und 90 %
Streuungsangaben werden die Median-
werte (50 %) angegeben, auch wird die
Nomenklatur des CCIR verwendet.
3. Die Angaben sind wie folgt definiert:

R

prognostizierte, ausgeglichene Zürcher
Sonnenflecken-Relativzahl.

MUF

(«Maximum Usable Frequency») Median-
wert der Standard-MUF nach CCIR.

FOT

(«Fréquence Optimum de Travail») gün-
stigste Arbeitsfrequenz, 85 % des Me-
dianwertes der Standard-MUF, entspricht
demjenigen Wert der MUF, welcher im
Monat in 90 % der Zeit erreicht oder
überschritten wird.

LUF

(«Lowest Useful Frequency») Medianwert
der tiefsten noch brauchbaren Frequenz
für eine effektiv abgestrahlte Sendelei-
stung von 100 W und einer Empfangs-
feldstärke von 10 dB über 1 μ V/m.
Die Prognosen gelten exakt für eine
Streckenlänge von 150 km über dem
Mittelpunkt Bern. Sie sind ausreichend
genau für jede beliebige Raumwellen-
verbindung innerhalb der Schweiz.

4. Die Wahl der Arbeitsfrequenz soll im
Bereich zwischen FOT und LUF getrof-
fen werden.
Frequenzen in der Nähe der FOT liefern
die höchsten Empfangsfeldstärken.

Abteilung für Uebermittlungstruppen